

**Minimum documentation Fiche**  
composed by regional working party of Campania, Italy

**0.1 Picture of building**



Depicted item: **Case CECA su via Guglielmo Scognamiglio**  
source: **foto di Maria Vittoria Airoma**  
date: **2020**

**1 Identity of building**

1.1 current name of building

Case CECA

1.2 variant or former name

Case CECA

1.3 number e name of street

Via M. Gigante, Via G. Scognamiglio

1.4 town

Napoli

1.5 province/state

NA Napoli

1.6 zip code

80126

1.7 country

Italia

1.8 national grid reference

40°49'58"N 14°11'36"E

### 1.9 classification/tipology

Case a schiera in quartiere di edilizia economico e popolare

### 1.10 protection status e date

nessuno

## 2 History of building

### 2.1 original brief/purpose

L'insediamento di case destinate a operai siderurgici fu promosso e finanziato dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) in contemporanea ad uno analogo a Sesto San Giovanni. Il progetto fu affidato allo studio BBPR di cui facevano parte gli architetti Rogers e Peressutti rappresentanti dell'Italia nella commissione tecnica voluta dall'Alta Autorità. La realizzazione fu completata nel 1957.

Il lotto destinato alle case è al limite occidentale del coevo quartiere di edilizia economica e popolare La Loggetta costruito in relazione all'espansione della città di Napoli verso ovest.

### 2.2 dates/completion

commissione: 1955

completamento: 1957

### 2.3 architectural and other designers

Studio BBPR

### 2.4 others associated with building

Nessuno

### 2.5 significant alterations with dates

L'insediamento delle case CECA è stato oggetto di significative alterazioni che hanno interessato sia gli spazi aperti sia gli edifici, modificando sostanzialmente l'impianto planimetrico originario e i caratteri architettonici e costruttivi delle Case.

Con riferimento agli spazi aperti, una serie di superfetazioni ne ha trasformato alcune parti in spazi chiusi, mentre la realizzazione di recinzioni ha trasformato la "corte vicinale", trattata a prato, in giardini pertinenziali le residenze del piano terra.

La funzione delle caratterizzanti scale esterne, addossate ai muri tra due case contigue per dare accesso ai piani superiori, appare in alcuni casi modificata in relazione ad una diversa articolazione delle unità abitative.

Con riferimento agli edifici la partitura del prospetto è stata alterata dalla chiusura e apertura di vani; dall'introduzione di una articolata variazione cromatica; dalla realizzazione di balconi e terrazzini; dalla giustapposizione di paramenti ceramici in prossimità di nuove e vecchie bucatore; dall'installazione di nuovi elementi schermanti; dall'aggiunta di pensiline, con dimensioni che variano a seconda che siano riferite a singole o a più bucatore o all'intero prospetto; dalla sostituzione degli infissi originali, presumibilmente in acciaio, con altri di vario tipo (alluminio anodizzato, pvc, ecc.) e delle persiane originali con diversi tipi di sistemi oscuranti (tapparelle, nuove persiane, tende, ecc.); dall'installazione di tubazioni ed elementi esterni riferibili a impianti di condizionamento.

### 2.6 current use

Edilizia residenziale privata

### 2.7 current condition

La condizione corrente restituisce una sostanziale alterazione del partito architettonico delle case e la perdita dell'unitarietà delle schiere e del loro rapporto con lo spazio aperto

generando un esito figurativo e compositivo affatto fedele al progetto originario. Inoltre, sono presenti diffusi fenomeni di degrado che interessano i corpi aggettanti e le finiture ad intonaco.

### 3 Description

#### 3.1 general description (descrizione generale)

Il progetto del gruppo BBPR consta di due gruppi di case a schiera, di cui uno aggrega 5 case, l'altro ne aggrega 4. Ciascuna casa ospita due alloggi disposti uno al piano terra e l'altro al piano superiore con accesso dalla scala esterna. Ogni alloggio è di circa 75 mq ed è composto da 3 vani.

L'organizzazione spaziale degli alloggi garantisce la stessa metratura tra la zona giorno e la zona notte.

Le case sono relazionate le une alle altre attraverso un incastro a coda di rondine reso possibile dalla forma a V dei muri portanti perimetrali. Ne discende che ciascuna casa scorre di circa 5 mt rispetto a quella contigua.

I due gruppi di case sono innestati in un lotto di circa 5400 mq, nel quale sono presenti vaste aree verdi destinate alla vita di vicinato e al gioco dei bambini.

Il salto di quota da un lato e un sistema di recinzioni dall'altro rendono l'insediamento chiuso e concluso in se stesso.

#### 3.2 construction (costruzione)

La progettazione delle case a Sesto San Giovanni e a Fuorigrotta doveva assolvere contemporaneamente a due istanze. La prima consisteva nello sperimentare tipi edilizi flessibili e replicabili in un qualsiasi contesto geografico e climatico; la seconda nell'inserire l'acciaio e il ferro nel sistema costruttivo, promuovendo sistemi prefabbricati e standardizzati. La prima istanza si è tradotta in tipi edilizi sostanzialmente uguali con la sola differenza della copertura che nel caso di Sesto San Giovanni è a falde inclinate, mentre nel caso napoletano è un tetto piano. La seconda istanza è stata relegata a pochi componenti compatibili, quali serramenti in acciaio, con sistemi costruttivi tradizionali risolti, nel caso napoletano, in murature portanti con setti rastremati in sommità.

#### 3.3 context (contesto)

Le case CECA sorgono all'estremità occidentale del quartiere La Loggetta, uno dei numerosi insediamenti di alloggi di edilizia pubblica realizzati a Napoli, come nel resto del Paese, a partire dal secondo dopoguerra per far fronte all'ingente domanda abitativa. Caratteristica connotante del quartiere dislocato a ovest della città storica è la stretta relazione tra la conformazione degli edifici e l'articolata morfologia del sito. La Loggetta, infatti, si presenta costituita da edifici, prevalentemente in linea, disposti su terrazzamenti in direzione est-ovest che realizzano lunghe cortine prospicienti le strade del quartiere. Ne deriva una conformazione a fuso dove l'andamento delle strade e degli edifici sottolinea i cambi di quota. I progettisti (De Luca, Cocchia, D'Ambrosio, Sbriziolo, Lo Cicero, Pugliese) nei singoli edifici interpretano l'idea generale di De Luca che a sottolineare il punto di accesso ad est, prevede la realizzazione della chiesa, mentre a chiudere la prospettiva della lunga strada centrale, pone ad ovest l'ultimo edificio secondo la direzione nord-sud. Le case CECA, coeve alla Loggetta e di fatto innestate sul medesimo sito geografico, sono frutto di tutt'altro progetto legato alla sperimentazione di case operaie in una dimensione di confronto tra i paesi consociati nella nascente Europa. A fronte di una contiguità fisica, l'autonomia dei due insediamenti è evidente: le case a schiera aggregate in direzione nord-sud, risultano arretrate rispetto al filo stradale e disposte su due file parallele separate da una strada che divide l'isolato in due lotti. L'effetto, avvalorato dal forte salto di quota rispetto alla sottostante via Terracina e dalla cospicua presenza di verde che è parte integrante del disegno architettonico, è quello di un luogo volutamente separato e chiuso in se stesso. La posizione

elevata rispetto alla piana di Fuorigrotta rende l'insediamento panoramico verso la zona flegrea.

#### **4 Evaluation (valutazione)**

##### **4.1 technical (tecnica)**

Il progetto delle case CECA nasce in un significativo contesto, promosso dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, di ricerca tipologica e costruttiva finalizzata alla sperimentazione di modelli replicabili in contesti differenti contemplando la necessaria minima variabilità di parti e componenti per rispondere a diversità geografiche e climatiche. In ambito internazionale, dunque, ha origine la richiesta di introdurre il ferro e l'acciaio nei sistemi prefabbricati e standardizzati da sperimentare. Tuttavia, in fase di realizzazione proprio la possibilità di promuovere innovazione tecnica e tecnologica è stata disattesa in relazione alle specifiche condizioni del Paese Italia che in quegli anni spingeva per l'impiego di sistemi costruttivi tradizionali.

##### **4.2 social**

L'idea di promuovere case per operai siderurgici rientra nel generale programma politico e sociale di Alcide De Gasperi fortemente impegnato nell'introdurre l'Italia, priva di una produzione storica di acciaio e carbone, nel circuito politico e produttivo internazionale. Il progetto rientra nella sperimentazione attuata dal gruppo BBPR per conto della C.E.C.A. finalizzata alla definizione di tipologie edilizie e costruttive capaci, tra l'altro, di incrementare la qualità delle case destinate al ceto operaio. Il dibattito sviluppatosi nell'ambito della commissione tecnica sottolineò la necessità di tenere presente, in fase di sperimentazione nei diversi paesi europei, le abitudini abitative locali. Tutto ciò si è tradotto in tipi edilizi simili nei due casi italiani (Sesto San Giovanni e Napoli) innestati in una logica insediativa tesa a prediligere e promuovere la relazione di vicinato, tipica della cultura mediterranea. La previsione, quindi, di spazi aperti, ben più consistenti a Napoli rispetto a Sesto San Giovanni, è finalizzata alla dotazione di ampie aree di relazione e di aggregazione sociale della comunità residente.

##### **4.3 cultural e aesthetic**

La progettazione di case per operai volute da CECA rappresenta per il gruppo BBPR la possibilità di introdurre i temi della ricerca italiana nel campo dell'urbanistica, dell'architettura, della costruzione, nel nascente dibattito europeo. Gli esiti della commissione tecnica, cui fecero parte Rogers e Peressutti, furono condizionati dalla notevole differenza della cultura locale dei paesi consociati. Ne derivò che nelle case CECA di Napoli fossero riproposti i caratteri della casa mediterranea disponendo i corpi di fabbrica secondo un'articolazione insediativa in grado di generare cortili aperti e spazi collettivi. La fusione di spazio interno e spazio esterno tipica della casa del sud Italia è riproposta attraverso la scala aperta che connette il terrazzino di ingresso a due case poste al primo piano con lo spazio antistante la casa a piano terra. Le facciate con gli ingressi di entrambe le schiere prospettano sulla corte vicinale attraversata dall'unica strada interna all'isolato. I fronti delle zone giorno risultano, dunque, rivolti verso l'interno dell'insediamento, mentre quelli delle zone notte guardano verso le strade perimetrali di via Mario Gigante e di via Guglielmo Scognamiglio. Sia i fronti interni sia i fronti esterni presentano una composizione articolata in tre fasce verticali di larghezza variabile, individuabili attraverso allineamenti e raggruppamenti delle bucaure e degli elementi schermanti. Una sottile scossalina sottolinea e marca le tre fasce, rappresentando l'unico elemento sporgente dal filo della facciata a meno dei setti portanti e delle scale che avanzano preponderantemente. Dallo slittamento di setti e scale deriva un significativo gioco di ombre ulteriormente arricchito dal notevole arretramento degli ingressi. Il bianco dei prospetti delle case CECA rimanda alle tante case progettate da altri protagonisti dell'architettura italiana di quegli anni.

#### 4.4 historical

Il progetto fu pubblicato su "Casabella" nel 1959 in un numero, il 231, dedicato al Mezzogiorno di Italia, in cui il quartiere CECA rientra nella narrativa dedicata alle linee di espansione della città partenopea.

Napoli e Milano con la sperimentazione tipologica e costruttiva delle case dei BBPR sono le uniche città italiane, in quel momento, in stretta relazione con la ricerca di elementi capaci di generare caratteri di unitarietà e trasversalità tra i Paesi impegnati nella costituzione dell'Europa.

#### 4.5 general assessment

L'insediamento CECA risulta fortemente alterato dagli interventi sugli edifici e sugli spazi aperti. Nonostante ciò, va sottolineato che ha un notevole valore per aver rappresentato, con l'insediamento di Sesto San Giovanni, una sorta di manifesto per una architettura in grado di superare i confini geografici. D'altra parte, l'architettura dei BBPR si innesta nel contesto italiano di studi e progetti per la realizzazione di edifici per l'abitare della prima metà del Novecento, accostando la sperimentazione di piccole case, destinate ai ceti operai, alla sperimentazione delle diverse tipologie abitative plurifamiliari.

### 5 Documentation

#### 5.1 principal references

Belfiore P., "L'architettura 1945-1965", in AAVV *Fuori dall'Ombra*, De Rosa, Napoli, Napoli, 1991.

Bonfanti E., Porta M., *Città museo e architettura*, Vallecchi, Firenze, 1973.

Castagnaro A., *Architettura del Novecento a Napoli*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1998.

De Fusco R., "Nuove unità residenziali a Napoli", in *Casabella Continuità*, n 231, 1959.

Giordano P., Napoli. *Guida di architettura moderna*, Officina edizioni, Roma, 1994.

Pagano L., "Case CECA a La Loggetta", in Belfiore P., Gravagnuolo B., *Napoli architettura e urbanistica del Novecento*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1994.

Stenti S., *Napoli moderna città e case popolari*, Clean edizioni, Napoli, 1993.

<http://na.architetturamoderna.it/pdf/001.pdf>

[https://db.ermes-multimedia.it/an1945/index\\_scheda\\_iframe.asp?id=12](https://db.ermes-multimedia.it/an1945/index_scheda_iframe.asp?id=12)

[https://www.wikiwand.com/it/Case\\_popolari\\_di\\_Napoli](https://www.wikiwand.com/it/Case_popolari_di_Napoli)

[https://www.wikiwand.com/it/Rione\\_La\\_Loggetta](https://www.wikiwand.com/it/Rione_La_Loggetta)

#### 5.2 visual material attached

01 \_Planimetria dell'insediamento di case CECA. [photo published in Stenti S., *Napoli moderna città e case popolari*, Clean edizioni, Napoli, 1993; p153]

02 \_Piante e porzione del fronte interno delle case. [photo published in Stenti S., *Napoli moderna città e case popolari*, Clean edizioni, Napoli, 1993; p152]

03 \_Prospetto esterno delle case su Via Guglielmo Scognamiglio. [photo of Maria Vittoria Airoma]

04 \_Relazione tra il sistema setto portante-scala esterna e le case. [photo of Maria Vittoria Airoma]

05 \_Casa in testata della schiera prospiciente la corte interna all'isolato. [photo of Maria Vittoria Airoma]

06 \_Il fronte esterno delle case su via Mario Gigante. [photo of Mariangela Bellomo]

#### 5.3 rapporteur/date

Mariangela Bellomo, Angela D'Agostino, Aprile 2021

## 6. Fiche report examination by ISC/R

name of examining ISC member:

date of examination:

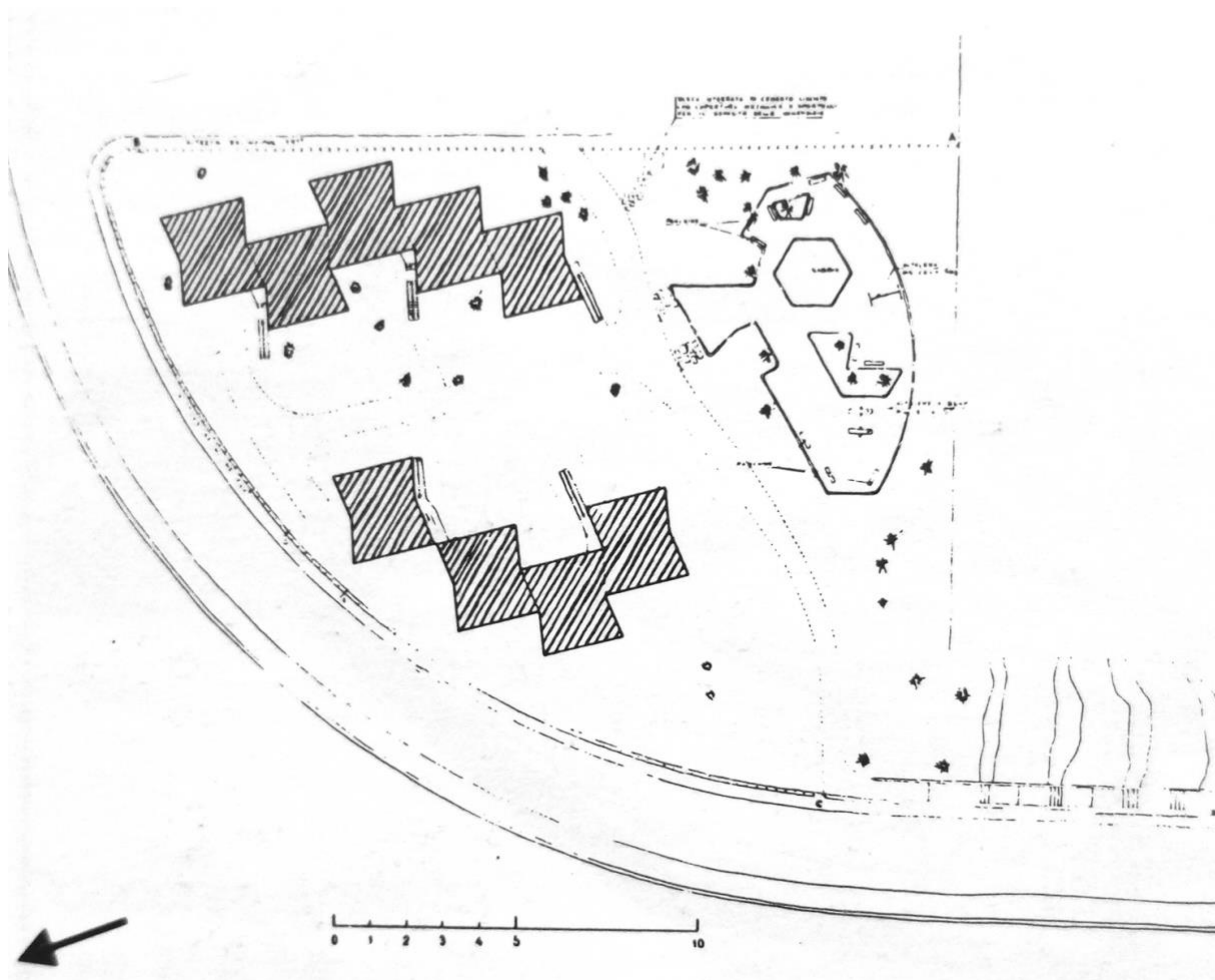
approval:

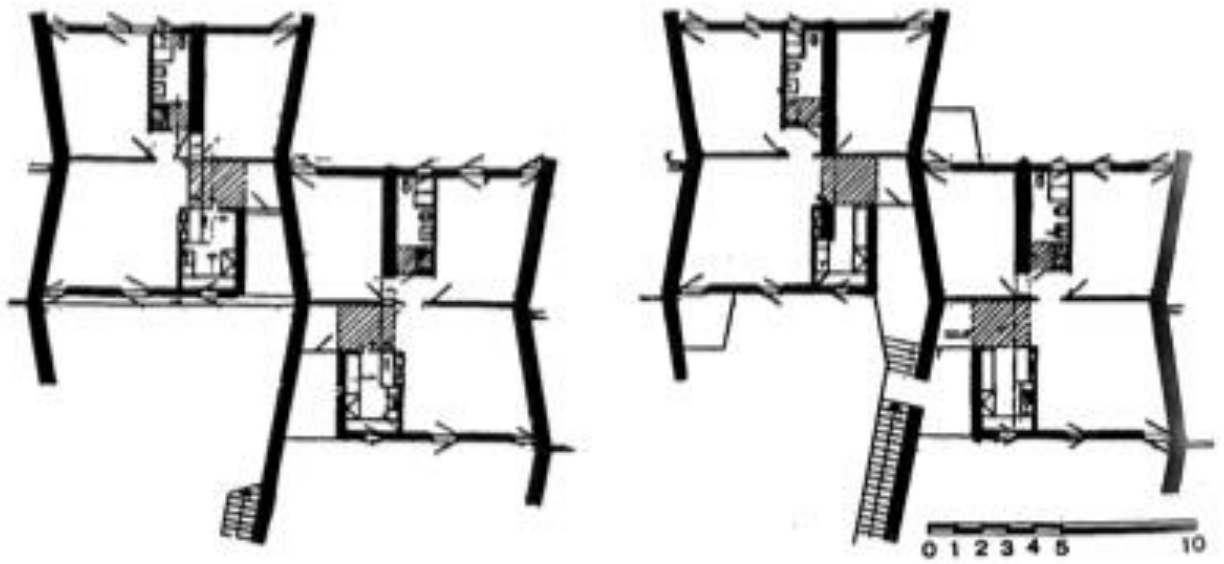
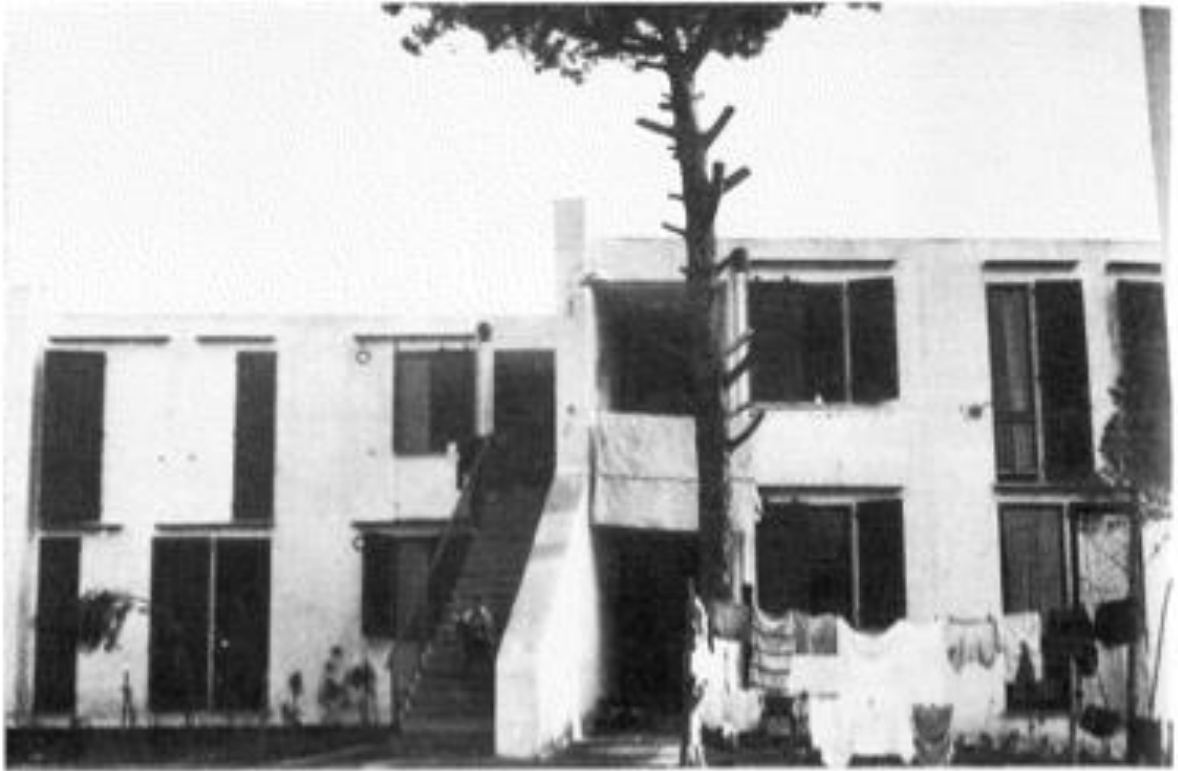
Wp/ref. no:

NAI ref. no:

comments:

01







03



04



05



06

